

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Martedì 26 ottobre 2004

680^a e 681^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 10

Seguito delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonchè per l'emanazione di un testo unico (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*). **(1296-B)**
- COSSIGA. – Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia, per la riorganizzazione degli uffici giudiziari e per l'istituzione dell'assistente legale-giuridico. **(1262)**
- MAGNALBÒ ed altri. – Istituzione del ruolo del funzionario giudiziario. **(2457)**

- COSSIGA. – Esame per la valutazione della capacità mentale sotto il profilo psichiatrico e della idoneità psicologica a esercitare le funzioni di magistrato dell'ordine giudiziario (*Voto finale con la presenza del numero legale*). (2629)
2. Disposizioni per conformare il diritto interno alla decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* BOBBIO (*Relazione orale*). (2958)
3. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia – *Relatore* PIROVANO (*Relazione orale*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*). (2431)
4. Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – *Relatore* CALLEGARO (*Relazione orale*). (2516)
5. GUBETTI ed altri. – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio. (1899)
- DANIELI Paolo. – Riforma dell'istituto della legittima difesa. (2287)
Relatore ZICCONI (*relazione orale*).

alle ore 16

I. Discussione della mozione 1-00248 sulla ricorrenza della battaglia di Montecassino (*testo allegato*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile – *Relatore* CICOLANI (*Relazione orale*). (3104)

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*). **(1296-B)**

- COSSIGA. – Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia, per la riorganizzazione degli uffici giudiziari e per l'istituzione dell'assistente legale-giuridico. **(1262)**
- MAGNALBÒ ed altri. – Istituzione del ruolo del funzionario giudiziario. **(2457)**
- COSSIGA. – Esame per la valutazione della capacità mentale sotto il profilo psichiatrico e della idoneità psicologica a esercitare le funzioni di magistrato dell'ordine giudiziario (*Voto finale con la presenza del numero legale*). **(2629)**

MOZIONE SULLA RICORRENZA DELLA BATTAGLIA DI MONTECASSINO

TOFANI, ANDREOTTI, NANIA, FORTE, CICOLANI, BARELLI,
CALDEROLI, MANCINO, CRINO', MARINI, AMATO, DEL PEN-
NINO, GASBARRI, PACE, PEDRIZZI, BONATESTA, PALOMBO,
KAPPLER, CONSOLO. – Il Senato,

(1-00248)
(10 marzo 2004)

premessi:

che, tra il 1943 e il 1944, il territorio del Cassinate fu teatro della più aspra e cruenta battaglia sul suolo italiano durante la II guerra mondiale;

che per il suo sacrificio la città di Cassino meritò l'appellativo di Città Martire per la Pace e, con il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1949, fu decorata con medaglia d'oro al valor militare;

che nei prossimi giorni ricorre il 60° anniversario della battaglia di Cassino e Montecassino ed è, pertanto, doveroso ricordare i momenti salienti della più aspra e lunga lotta combattuta dagli eserciti su quel suolo, nel nome della libertà e della civiltà. Si legge nella motivazione della medaglia d'oro al valore militare: "(...) Il suo aspro calvario, il suo lungo martirio, le sue immani rovine furono, nella passione del popolo per la indipendenza e la libertà della Patria, come un altare di dolore per il trionfo della giustizia e della millenaria civiltà italiana";

che la tragedia del Cassinate iniziò il 10 settembre 1943, due giorni dopo il proclama dell'armistizio, con uno spaventoso bombardamento anglo-americano ad opera di 36 quadrimotori sulla città di Cassino, che colse impreparata la popolazione; maggiormente colpita fu la fascia esterna sud-orientale del centro abitato;

che i lunghi mesi dell'autunno 1943 - durante i quali si susseguirono pesanti bombardamenti - videro il penoso esodo delle popolazioni cassinati dalla linea del fronte (linea Gustav) e da Cassino, città militarizzata dai tedeschi. Moltissime famiglie cercarono rifugio nell'abbazia di Montecassino, fiduciose che nessuno avrebbe osato levare le armi contro quel centro di spiritualità e di cultura, casa madre della civiltà europea. Altre si ritirarono tra i monti circostanti nella speranza che il fronte passasse rapidamente oltre, mentre altre ancora furono deportate nei comuni dell'alta provincia di Frosinone o addirittura nel Nord Italia;

che in quei mesi si susseguirono numerosissimi bombardamenti su Cassino, Piedimonte San Germano, Pontecorvo, S. Biagio Saracinisco, Villa Santa Lucia, Cervaro, S. Pietro Infine, Spigno Saturnia, Vallemaio, Viticuso, Acquafondata, Atina, Belmonte Castello, Castelforte, Castelnuovo Parano, Picinisco, S. Ambrogio sul Garigliano, S. Andrea, S. Apollinare, SS. Cosma e Damiano, Vallerotonda, Pignataro Interamna, Ausonia, Esperia, S. Elia Fiumerapido, S. Vittore nel Lazio, Terelle, Aquino,

Coreno Ausonio, Itri, S. Giorgio a Liri, Formia, Mignano Montelungo, Ceperano, Gaeta, Rocca D'Evandro, Filignano, Villa Latina, Fontechiari, Pico, Roccasecca, S. Giovanni Incarico, Broccostella, Casalattico, Casalvieri e Castrocielo, tanto da determinarne la distruzione, in molti casi addirittura totale;

che il prezzo più alto fu pagato dalle popolazioni civili: dai dati forniti dal professor Giovanni Petrucci si apprende che le vittime civili, compresi i morti per residuati bellici nel dopoguerra, furono oltre 10.000; il numero dei caduti militari originari del territorio fu di oltre 2000 e quello dei feriti civili di 4.302;

che, dall'inverno successivo (gennaio 1944 - in cui ebbe inizio l'offensiva vera e propria della 5^a Armata contro la linea Gustav) alla primavera inoltrata, quei luoghi conobbero l'olocausto. Migliaia di combattenti di varie nazionalità persero la vita tra le rocce di Monte Cairo e Montecassino nel vano tentativo di espugnare le fortificazioni tedesche;

che il monastero, con le sue mura poderose, appariva minaccioso agli assalitori, convinti come erano che al suo interno vi fossero postazioni nemiche: convinzione errata, in quanto i tedeschi avevano stabilito una zona di rispetto attorno all'abbazia, escludendola dalle operazioni militari;

che in quei terribili mesi si consumò la tragedia di Montecassino (15 febbraio) con un bombardamento che lo ridusse ad un ammasso di rovine, provocando la morte di centinaia di civili che speravano di aver trovato riparo all'interno dell'abbazia;

che appena un mese dopo (15 marzo), con un bombardamento a tappeto, fu rasa al suolo anche la sottostante città di Cassino, né furono risparmiati i centri abitati lungo la linea Gustav, dalle Mainarde a Minturno, con distruzioni che andarono dal 50 al 100% degli abitanti;

che molte migliaia di giovani vite dell'esercito alleato furono immolate nel vano tentativo di oltrepassare quel formidabile sbarramento naturale ben fortificato dai difensori tedeschi. La linea Gustav fu superata solo il 18 maggio 1944, con l'abbandono delle postazioni da parte dei difensori;

che molte furono le donne vittime di stupri di massa ad opera di truppe in transito;

che le responsabilità dei vertici che in tali tragedie hanno avuto parte saranno valutate dalla storia, ma il sacrificio dei combattenti, che non hanno risparmiato le loro forze né la loro vita, merita rispetto da qualunque parte sia avvenuto: la presenza dei loro sacrari militari sul suolo militare di Cassino è motivo di riflessione e di monito, ma anche di speranza nel superamento delle rivalità assurde che danno origine alle guerre; considerato:

che non si può dimenticare il doloroso travaglio delle popolazioni innocenti che nella bufera della guerra hanno perso ogni bene e, nella maggior parte dei casi, la vita;

che, oltre a quanto sopra riportato, è doveroso ricordare che al dramma della guerra si aggiunse anche quello provocato dalla diffusione della malaria, definita la seconda battaglia di Cassino, così come riferisce

il professor Emilio Pistilli, con numerosissime vittime, avendo infettato la quasi totalità della popolazione: la causa fu la gran quantità di acque stagnanti in seguito ai bombardamenti ed alla rottura degli argini del fiume Rapido operata dai tedeschi;

che, conclusivamente, è opportuno evidenziare quello che può definirsi il "miracolo della rinascita", sostenuto dall'impegno delle istituzioni, dalla solidarietà internazionale e, soprattutto, dall'operosità di quelle popolazioni: il 15 marzo 1945 il Governo italiano proclamò: "La rinascita dell'Italia deve cominciare da Cassino", facendola assurgere così a simbolo della ricostruzione nazionale; anche per questo il Comune di Cassino ha chiesto la concessione della medaglia d'oro al merito civile, in aggiunta a quella al valor militare;

che, al di là delle celebrazioni convenzionali, è necessaria una riflessione più profonda su queste vicende che hanno segnato la storia d'Italia, nella consapevolezza che conservare e tramandare la memoria delle sofferenze degli italiani di quelle zone costituisca un dovere primario per un paese civile,

impegna il Governo:

nella ricorrenza del 60° anniversario della battaglia di Cassino e Montecassino a sostenere iniziative volte a documentare, far conoscere - in modo particolare alle future generazioni - e onorare il dramma e la storia dolorosa di quelle popolazioni, affinché una memoria forte e condivisa, di contrasto e di opposizione alle violenze della guerra, ne rappresenti monito imperituro;

a far sì che Cassino e tutte le città martoriate da una battaglia campale che per nove lunghissimi mesi si è svolta in modo continuato con la presenza di ingenti mezzi e truppe rappresentino in senso emblematico, dagli orrori della guerra, il vessillo della pace, sovrastate come sono, realmente e idealmente, dall'abbazia di Montecassino, simbolo indiscusso di spiritualità e fratellanza per tutti i popoli.

